

14

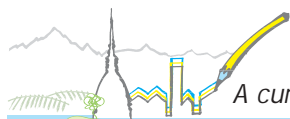
La domanda e l'offerta

Pressioni ambientali in relazione al turismo e alle attività ricreative

La gestione ambientale nel settore

Turismo





L'andamento del settore turistico piemontese, dopo la flessione del 2002, mostra una netta ripresa, tanto da rappresentare il 7,6% del Pil regionale.

Sviluppo e modernizzazione sono alla base del cambiamento d'immagine del Piemonte da regione a vocazione prevalentemente industriale a meta di tendenza in grado di soddisfare le esigenze dei turisti tutto l'anno, grazie alla varietà delle sue risorse: ric-

chezze paesaggistiche, storiche e culturali, enogastronomia, eventi sportivi.

La tendenza tutta in espansione del turismo alpino, con un aumento del 24% di presenze nel territorio delle Montagne Olimpiche, fa già parlare del così detto "effetto Olimpiadi", al quale gli esperti attribuiscono la frequentazione estiva in crescita e le buone prestazioni invernali delle località sciistiche.

• La disponibilità dei dati media anziché buona per alcuni indicatori è imputabile non a una reale minore disponibilità nei dati, bensì all'impossibilità di utilizzare alcune informazioni nel rispetto del DLgs 6 settembre 1989, n. 322, art.9.

Indicatore / Indice	DPSIR	Unità di misura	Livello territoriale	Disponibilità dei dati	Situazione attuale	Trend
Strutture ricettive per tipologia	D	numero	Provincia	+++	☺	☺
Movimenti turistici (arrivi e presenze)	D	numero	Provincia Comune	++	☺	☺
Affluenza turistica in rapporto alla popolazione (presenze/residenti)	P	numero	Provincia	++	☺	☺
Durata media della permanenza turistica (presenze/arrivi)	D	giorni	Provincia	+++	☺	☺
Pressione turistica rispetto alla popolazione	P	classi 1 - 6	Comune	++	☺	☺
Pressione turistica rispetto alla superficie	P	classi 1 - 6	Comune	++	☺	☺

## 14.1 LA DOMANDA E L'OFFERTA DI TURISMO

La capacità ricettiva del Piemonte è considerevolmente cresciuta: nel 2003 si contano 3.360 esercizi, oltre il 6% in più rispetto ai 3.162 del 2002.

Contemporaneamente l'andamento di arrivi e presenze mostra una netta ripresa dopo la flessione dell'anno precedente, dovuta alla concomitanza di più fattori (recessione del turismo mondiale post 11 settembre, crisi economica in Germania e condizioni meteorologiche non favorevoli).

**Tabella 14.1 - Offerta ricettiva e movimenti turistici (numero) - anno 2003**

Province	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	Piemonte
Esercizi	291	271	100	841	198	1.054	464	141	3.360
Camere	4.172	1.964	2.025	11.293	5.905	23.251	13.114	2.135	63.859
Letti	8.280	4.331	5.198	26.722	14.804	50.613	33.124	4.930	148.002
Arrivi	173.396	78.105	72.923	341.167	303.668	1.161.924	610.070	68.857	2.810.110
Presenze	453.127	193.425	237.524	1.001.156	904.179	3.561.319	2.292.849	300.766	8.944.345

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

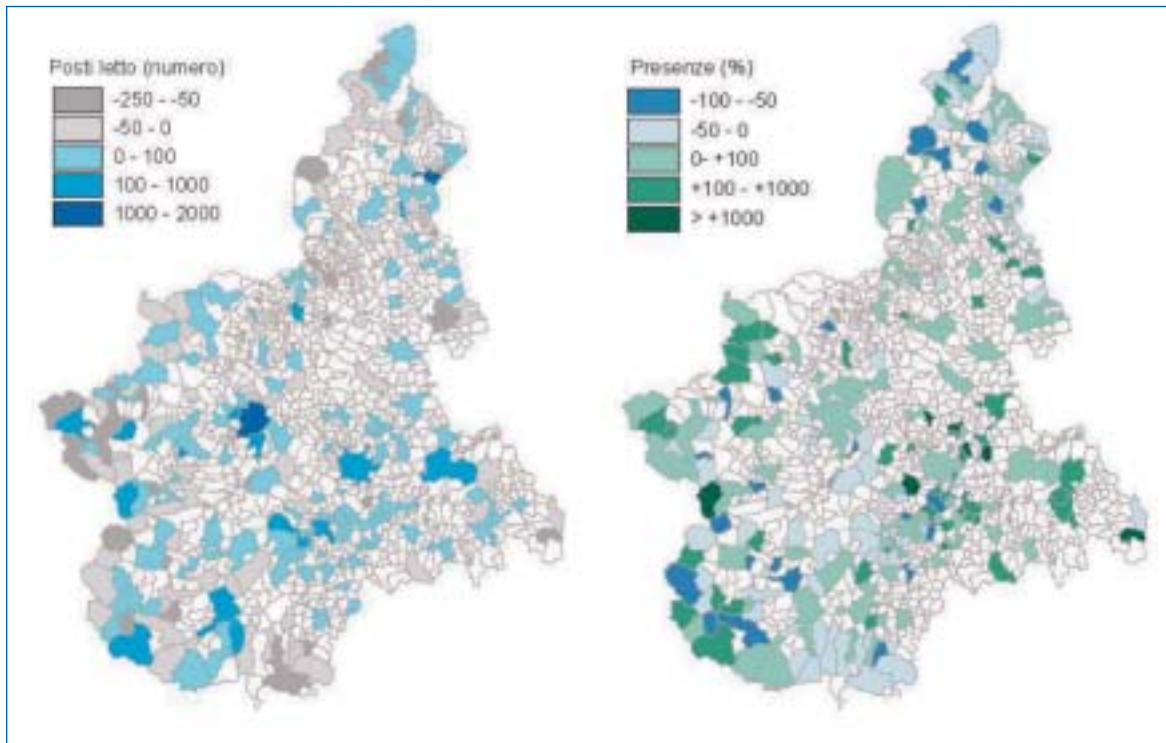
Se è vero che nell'arco dello scorso quinquennio si è assistito complessivamente a un forte sviluppo del turismo in Piemonte con l'incremento della capacità ricettiva e con una più lenta, ma netta tendenza alla crescita delle presenze turistiche, questi fenomeni appaiono più complessi se esaminati su base territoriale. A livello locale emergono situazioni differenti da comune a comune (figura 14.1).

### 14.1.1 L'offerta ricettiva

Nell'arco temporale dell'ultimo decennio la ricettività turistica del Piemonte è cresciuta dapprima in termini di posti letto (fino al 1997), poi in maniera più completa con l'aumento del numero di esercizi e con la differenziazione dell'offerta.

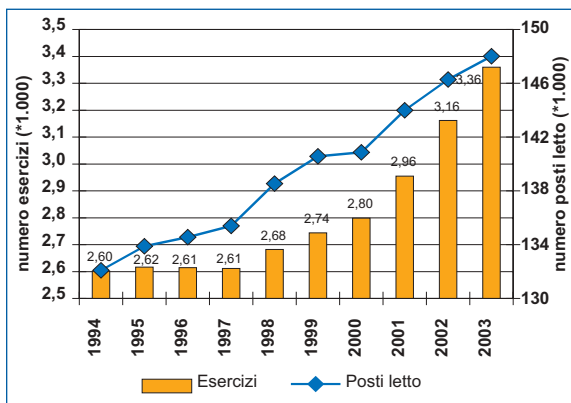
In particolare, gli anni dal 2001 a oggi registrano il forte impulso dato allo sviluppo del settore turistico dall'applicazione della LR 8 luglio 1999, n° 18, che finanzia la realizzazione di nuove strutture e la ristrutturazione di quelle esistenti.

Figura 14.1 - Posti letto e presenze - variazioni 1999-2003



Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi. Elaborazione Arpa Piemonte

Figura 14.2 - Totale esercizi e posti letto - anni 1994-2003

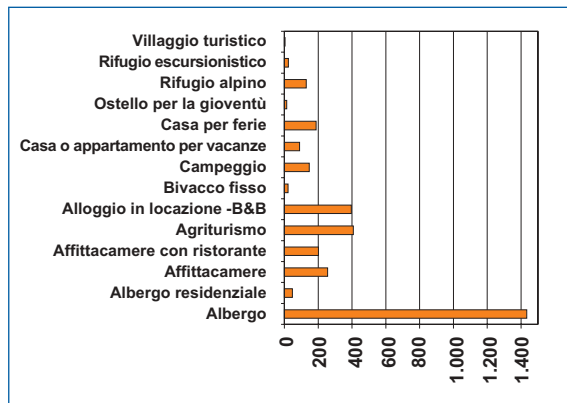


Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

• Nel 2003 gli esercizi del settore alberghiero rappresentano il 44,1% del totale contro il 55,9% del settore extralberghiero; i valori dei posti letto per i due settori corrispondono rispettivamente al 46,4% e al 53,6% della dotazione complessiva. L'aumento del numero di esercizi dal 2002 al 2003 è avvenuta prevalentemente nel settore extralberghiero.

Dei 3.360 esercizi ricettivi, ben 1.481 sono alberghi o alberghi residenziali, mentre tra le rimanenti tipologie di struttura, quelle numericamente più rappresentate sono l'agriturismo (408 esercizi), il Bed & Breakfast (396 esercizi), l'affittacamere (256 e 201 con ristorante) (tabella 14.2).

Figura 14.3 - Esercizi per tipologia (numero) - anno 2003



Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

I fenomeni di espansione più rilevanti nel 2003 (figura 14.4) riguardano le tipologie dei Bed and Breakfast (saliti a 396 dai 283 del 2002 e dai 70 del 2000) e degli agriturismi (che passano da 365 a 408 esercizi). È aumentata anche la ricettività di case o appartamenti per vacanze (da 78 a 90), di ostelli per la gioventù (da 11 a 14) e di rifugi escursionistici (da 20 a 24). Tra le strutture di nuova realizzazione numerosi sono gli hotel a più stelle, mentre le strutture più modeste sono in contrazione. Molti turisti stranieri, provenienti da paesi a valuta forte, preferiscono infatti le sistemazioni di livello più elevato.

• Dal 1999 al 2003 il numero di posti letto scende in alcune località montane di tradizionale frequentazione, mentre sale in moltissimi comuni: tra i primi Torino, Verbania e Vinadio, ma anche località di montagna, collinari o lacuali. Viceversa le presenze crescono specialmente nelle aree montane (Sestriere e Bardonecchia registrano rispettivamente 34.561 e 43.265 presenze in più rispetto al 2002), ma anche Verbania, Cannobio, Novara, Cuneo e Cannero Riviera migliorano i loro risultati nel 2003. In leggero calo rispetto al 2002 appaiono Torino (circa 18.000 presenze in meno) e Stresa, colpite da una flessione del turismo congressuale e d'affari, Baveno, Dormelletto, Alba, Acqui, Orta San Giulio, Arona.

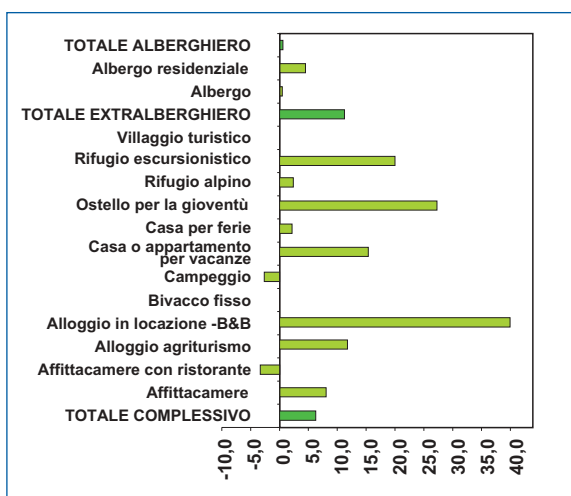
**Tabella 14.2 - Tipologia di offerta ricettiva - anno 2003**

Stelle:	Tipologia	Esercizi	Camere	Letti
1/2/3/4/5	Albergo	1.434	35.270	65.776
2/3/4	Albergo residenziale	47	1.421	2.956
<b>Totale alberghiero</b>		<b>1.481</b>	<b>36.691</b>	<b>68.732</b>
-	Affittacamere	256	1.136	2.203
-	Affittacamere con ristorante	201	952	1.741
-	Alloggio agriturismo	408	2.006	4.782
1/2/3/4	Alloggio in locazione - B&B	396	854	1.677
-	Bivacco fisso	22	24	237
1/2/3/4	Campeggio	147	14.807	46.601
-	Casa o appartamenti per vacanze	90	1.576	3.918
1	Casa per ferie	188	4.551	11.129
-	Ostello per la gioventù	14	126	550
-	Rifugio alpino	129	658	4.782
-	Rifugio escursionistico	24	88	480
2/3/4	Villaggio turistico	4	390	1.170
<b>Totale extralberghiero</b>		<b>1.879</b>	<b>27.168</b>	<b>79.270</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>3.360</b>	<b>63.859</b>	<b>148.002</b>

• Particolarmente significativo risulta l'incremento del B&B anche per l'attenzione delle Province nella ricerca di soluzioni per far fronte alla carenza di camere e per promuovere lo sviluppo locale del territorio. Ad esempio nel 2000, la Provincia di Torino ha concluso due progetti finalizzati alla creazione di impresa nel settore della ricettività extraalberghiera (in particolare del Bed & Breakfast).

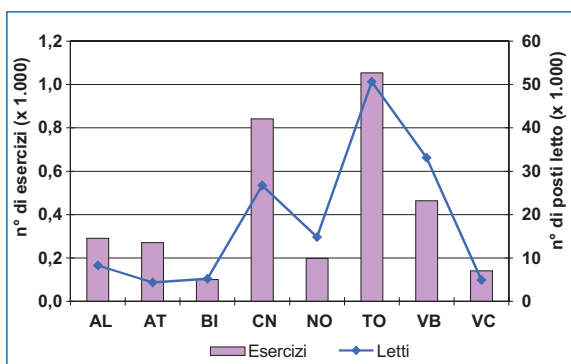
Per sostenere le nascenti strutture, la Provincia ha contribuito all'organizzazione di corsi di formazione ad hoc, alla loro promozione e alla costituzione di una rete multiregionale.

**Figura 14.4 - Esercizi per tipologia - variazione % 2002-2003**



Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

**Figura 14.5 - Esercizi e posti letto per provincia - anno 2003**



Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

## 14.1.2 I movimenti turistici

Mentre i flussi turistici complessivi per l'Italia si mantengono pressoché costanti, nel 2003 il Piemonte vede aumentare le presenze del 10% rispetto al 2000. Crescono gli arrivi<sup>1</sup>, soprattutto in Val di Susa e nelle Valli Pinerolesi (+21,34% rispetto al 2002), ma anche le aree Canavese - Valli di Lanzo (+21,81%) e Valsesia - Vercelli (+21,52%) hanno richiamato nel 2003 più turisti che in passato.

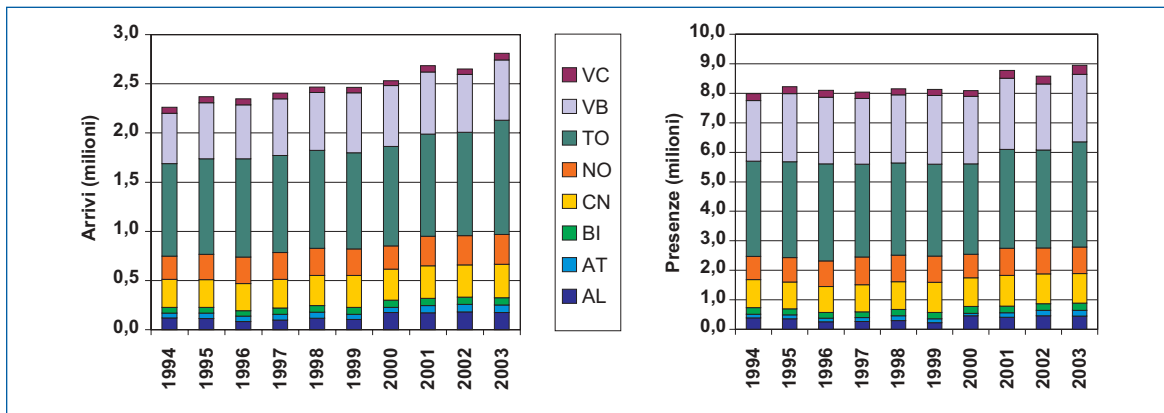
Le valli del Canavese e di Lanzo sono state inserite nel programma Piemonte 2006, piano di investimenti per lo sviluppo turistico-sportivo di aree della provincia di Torino non interessate dalle gare olimpiche. Queste valli si caratterizzano per una economia basata sul turismo per famiglie e di seconde case che, nei confronti delle vicine e forti aree della zona olimpica e della Valle d'Aosta, deve trovare uno sviluppo diverso, fondato su un turismo dolce, vicino alla natura e dai costi più contenuti.

Le mete favorite sono come sempre i Laghi e l'Area Metropolitana Torinese. Buoni risultati in termini di presenze<sup>2</sup> anche per le Valli Olimpiche, favorite nel 2003 da condizioni meteorologiche che, al picco di presenze della stagione sciistica, hanno fatto seguire un secondo picco durante i mesi estivi e autunnali determinando una sorta di fenomeno di "rad-doppio della stagionalità".

<sup>1</sup>Numero di turisti arrivati presso gli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

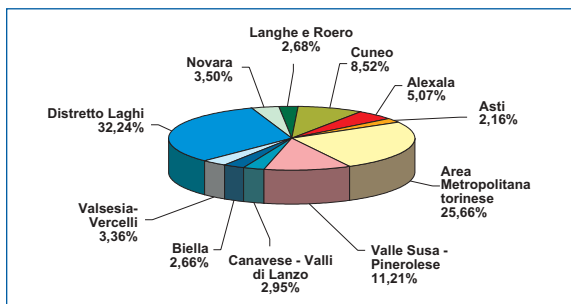
<sup>2</sup>Numero di notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive.

Figura 14.6 - Arrivi e presenze - anni 1994-2003



Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

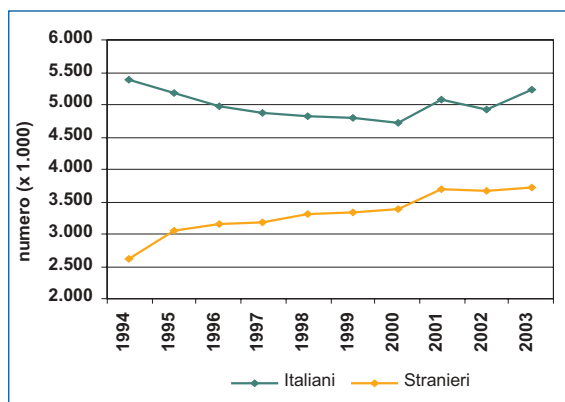
Figura 14.7 - Distribuzione delle presenze nelle ATL piemontesi - anno 2003



Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi - Osservatorio Turistico Regionale del Piemonte

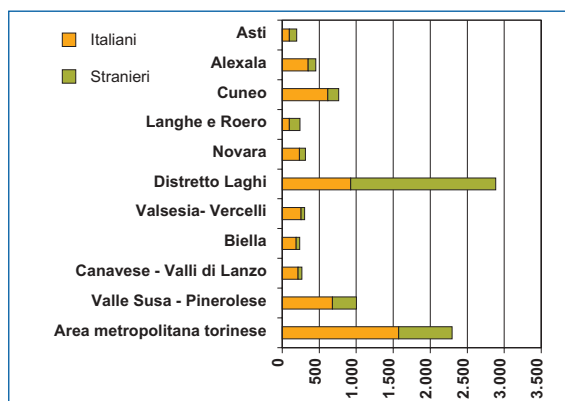
I turisti stranieri che frequentano il Piemonte costituiscono il 41,64% del movimento complessivo e sono rappresentati per la maggior parte da tedeschi, britannici, francesi, olandesi e belgi. Tranne gli svedesi e gli statunitensi, che prediligono l'area metropolitana di Torino, la scelta degli altri turisti stranieri premia soprattutto i Laghi, le montagne torinesi e cuneesi e il distretto enogastronomico di Langhe e Roero. La novità del 2003 è però la crescente presenza di turisti italiani, spesso piemontesi, all'insegna di una riscoperta delle attrazioni del paese di appartenenza.

Figura 14.8 - Presenze italiane e straniere - anni 1994-2003



Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

Figura 14.9 - Distribuzione delle presenze nelle ATL - anno 2003



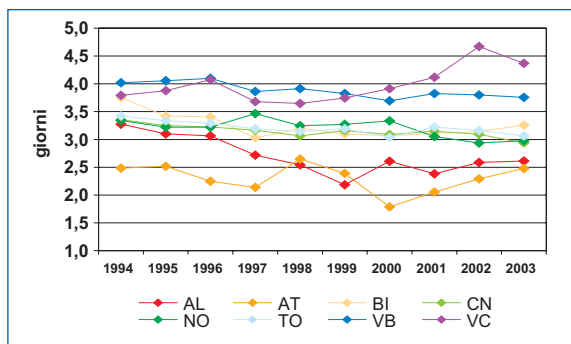
Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

Il tempo di permanenza media (rapporto tra presenze e arrivi nel periodo considerato) del Piemonte per il 2003 è rimasto fermo ai 3,2 giorni del 2002, per alcune province risulta invece in lieve aumento già da alcuni anni, dopo un lungo periodo caratterizzato da una tendenza a decrescere.

• Mentre un buon 80% dei 2.810.110 arrivi complessivi appartiene al settore alberghiero, questo si attribuisce solo il 67% delle 8.944.345 presenze: i turisti che scelgono le strutture extralberghiere sono anche quelli che tendono a trascorrere periodi più lunghi nella stessa località.

• Il Workshop Piemonte 2004, organizzato dall'Agenzia Turistica Regionale nell'ambito del progetto Docup 2000-2006, è un esempio delle iniziative intraprese per la valorizzazione dell'immagine del Piemonte all'estero. Molte richieste, anche da un importante mercato emergente come la Russia, interessano la montagna estiva. Alcuni operatori turistici scelgono visite del territorio abbinate a eventi e festival di Piemonte dal Vivo. Per gli organizzatori di itinerari religiosi e pellegrinaggi, il Piemonte offre località quali Oropa, i Sacri Monti (dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'Umanità) e i luoghi di San Pio V a Bosco Marengo.

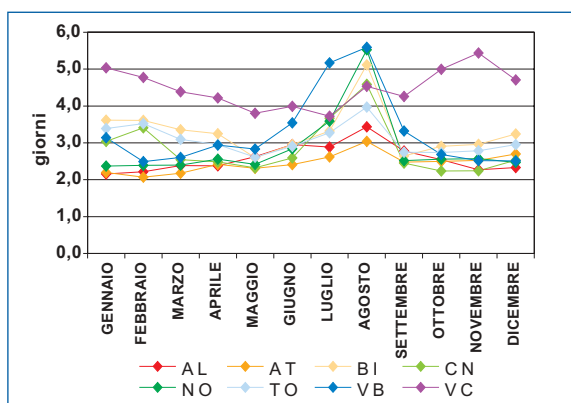
**Figura 14.10 - Tempi di permanenza medi - anni 1994-2003**



Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

Sono le province di Verbania, Cuneo, Biella e Vercelli a riportare i picchi più alti dei tempi di permanenza mensili: oltre 5 giorni, ad agosto le prime tre, nei mesi invernali la provincia di Vercelli. Nel valutare i fenomeni turistici possono però risultare più indicativi i dati suddivisi per ATL (Azienda Turistica Locale), analizzando i quali si ottengono informazioni di maggior dettaglio: si evidenzia per esempio come i turisti tendano a trascorrere periodi più lunghi (permanenze medie superiori a 4 giorni) in Valsesia-Vercelli e in Valle di Susa e Pinerolese (tabella 14.3).

**Figura 14.11 - Tempi di permanenza mensili per provincia - anno- 2003**



Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

Nel 2002 le regioni italiane con il tempo di permanenza medio più elevato sono state le Marche (6,5 giorni), la Calabria (5,67 giorni), il Trentino-Alto Adige (5,47 giorni), la Sardegna (5,41 giorni) e il Friuli Venezia Giulia (5,31 giorni), mentre il valore medio nazionale per lo stesso anno è stato di 4,21 giorni.

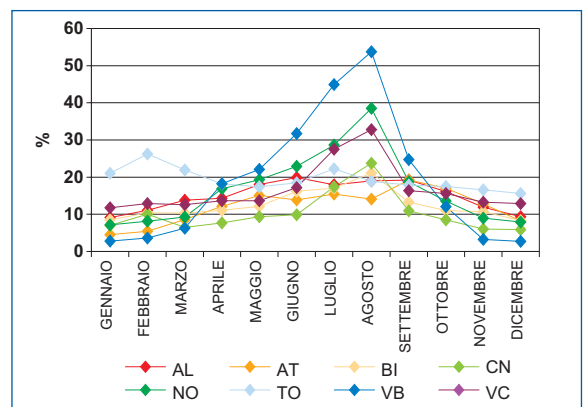
**Tabella 14.3 - Tempi di permanenza per ATL - anno 2003**

ATL	Tempo di permanenza
Area Metropolitana torinese	2,7
Valle Susa - Pinerolese	4,2
Canavese - Valli di Lanzo	3,2
Biella	3,3
Valsesia - Vercelli	4,4
Distretto Laghi	3,5
Novara	3,4
Langhe e Roero	2,1
Cuneo	3,4
Alesala	2,6
Asti	2,5
Totale Regionale	3,2

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

L'indice di utilizzo (rapporto % tra presenze e posti letto disponibili moltiplicati per il numero di giorni nel periodo considerato) si attesta mediamente sopra al 25% indicando uno sfruttamento effettivo della dotazione ricettiva piuttosto basso. In molte province il suo andamento assume, analogamente all'andamento dei flussi turistici, una connotazione stagionale. Pertanto, mentre la provincia di Torino riceve frequentatori durante tutto l'anno, le strutture ricettive delle province di Verbania, Novara e Vercelli vengono sfruttate più intensamente nei mesi estivi, raggiungendo indici di utilizzo tra il 30 e il 60%.

**Figura 14.12 - Indice di utilizzo mensile (presenze / posti letto \* n° giorni nel periodo considerato) - anno 2003**



Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

• L'indice di utilizzo medio nazionale relativo all'anno 2001 nei soli esercizi alberghieri risulta compreso tra un minimo di 29,7% corrispondente al mese di gennaio e un massimo del 71,1% per il mese di agosto. Il valore medio annuale per l'Italia è cresciuto dal 40,6% del 1995 al 43,2% nel 2001.

## 14.2 PRESSIONI AMBIENTALI IN RELAZIONE AL TURISMO E ALLE ATTIVITÀ RICREATIVE

La città di Torino si posiziona, come in passato, in cima alla graduatoria delle prime 10 località per presenze turistiche in Piemonte, con livelli di pressione sempre molto bassi rispetto alla popolazione e alti invece rispetto alla superficie territoriale. Nei comuni che si affacciano sul Lago Maggiore, che si confermano tra i più frequentati, i livelli di pressione, sia rispetto alla popolazione che alla superficie, variano da alti a molto alti nei mesi compresi tra aprile e settembre del 2003, ma non scendo-

no al livello molto basso neppure nei trimestri più freddi. Sestriere e Sauze d'Oulx registrano un livello di pressione molto alto rispetto alla popolazione per ben tre trimestri su quattro e alto rispetto alla superficie nei mesi tra gennaio e marzo. Se si considera che i dati utilizzati non prendono in considerazione le seconde case e che Bardonecchia, al dodicesimo posto, ha riportato nel 2003 ben 43.265 presenze più dell'anno precedente, si conferma come necessità primaria per i territori montani soggetti a turismo da attività sciistiche, anche in vista delle Olimpiadi del 2006, l'adeguamento dei servizi ad una popolazione che può aumentare considerevolmente per una parte dell'anno.

**Tabella 14.4 - Livelli di pressione turistica in rapporto alla popolazione dei primi 10 comuni per presenze - anno 2003**

Comune	Residenti al 31.12.2002	Presenze 2003	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
1 Torino	861.644	1.800.207	0,006	0,006	0,005	0,006
2 Verbania	30.116	663.786	0,009	0,075	0,147	0,012
3 Stresa	4.862	390.372	0,048	0,346	0,391	0,097
4 Baveno	4.550	360.850	0,017	0,301	0,495	0,058
5 Cannobio	4.994	247.003	0,005	0,166	0,355	0,017
6 Novara	101.172	185.337	0,005	0,005	0,005	0,006
7 Sestriere	834	174.818	1,738	0,109	0,198	0,258
8 Sauze D'Oulx	1.050	150.226	1,179	0,032	0,163	0,198
9 Dormelletto	2.480	143.050	0,011	0,207	0,398	0,019
10 Cuneo	54.642	139.518	0,006	0,007	0,009	0,006

### Numero di presenze turistiche / (n° di abitanti \* n° di notti medie trimestre) Livelli di pressione L<sup>P</sup>

Da 0 a 0,01	1 - Molto bassa
Da 0,011 a 0,03	2 - Bassa
Da 0,031 a 0,08	3 - Media
Da 0,081 a 0,12	4 - Medio alta
Da 0,121 a 0,17	5 - Alta
> 0,17	6 - Molto alta

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi. Elaborazione Arpa Piemonte

**Tabella 14.5 - Livelli di pressione turistica in rapporto alla superficie dei primi 10 comuni per presenze - anno 2003**

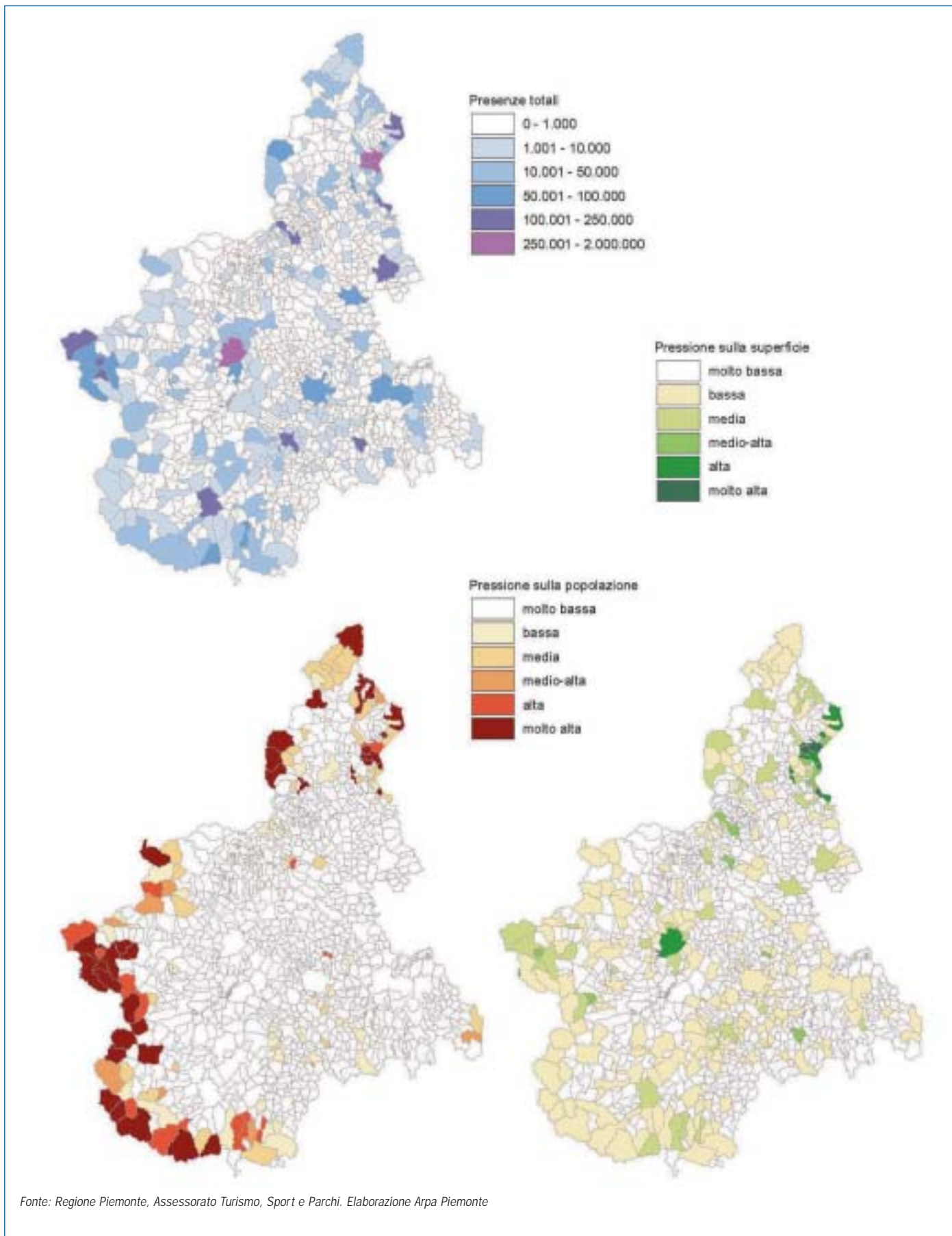
Comune	Superficie km <sup>2</sup>	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
1 Torino	130,2	3.347,46	3.772,06	3.049,78	3.658,96
2 Verbania	37,7	634,99	5.420,90	10.698,83	836,24
3 Stresa	34,0	622,46	4.497,50	5.088,56	1.267,91
4 Baveno	16,7	423,23	7.459,25	12.294,92	1.451,48
5 Cannobio	49,6	46,23	1.521,94	3.254,44	157,44
6 Novara	103,1	411,91	447,15	440,95	497,82
7 Sestriere	25,9	5.092,06	320,43	579,07	755,84
8 Sauze D'Oulx	17,3	6.506,45	178,82	900,88	1.090,85
9 Dormelletto	7,4	322,48	6.303,13	12.122,01	569,87
10 Cuneo	119,6	236,11	299,49	367,33	263,42

### Numero di presenze turistiche / km<sup>2</sup> Livelli di pressione L<sup>S</sup>

Da 0,00 a 10,00	1 - Nulla
Da 10,01 a 200,00	2 - Molto bassa
Da 200,01 a 600,00	3 - Bassa
Da 600,01 a 2.000,00	4 - Media
Da 2.000,01 a 8.000,00	5 - Alta
> 8.000,01	6 - Molto alta

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi. Elaborazione Arpa Piemonte

Figura 14.13 - Presenze turistiche e pressioni a livello comunale, 3° trimestre 2003





### BOX 1 - Gli ecomusei

Il Piemonte è la prima regione italiana ad essersi dotata, con la L.R. 14 marzo 1995, n. 31 "Istituzione di Ecomusei del Piemonte", di una normativa volta alla tutela e alla valorizzazione delle specificità del proprio territorio, gettando le basi per lo sviluppo di una rete che attualmente conta diciassette ecomusei, ai quali si sommano gli oltre cinquanta "luoghi della memoria" della Provincia di Torino.

L'ecomuseo si differenzia dal museo tradizionale perché pone al centro dell'attenzione la narrazione anziché la collezione, esalta non il bene culturale in sé ma il patrimonio storico di una comunità ed è espressione dell'ambiente e dell'aspetto culturale e umano considerati non in modo distinto, ma integrato e organico. Ciò che si intende valorizzare è il modo peculiare in cui in un determinato territorio i fattori naturali e sociali insieme hanno condizionato il modo di vivere, l'economia,

le tradizioni e la cultura della comunità e nel contempo hanno plasmato e modificato il paesaggio e l'ambiente circostante.

Finalità degli ecomusei sono quindi il restauro e la conservazione degli ambienti di vita tradizionali e delle espressioni della cultura materiale delle aree prescelte, lo svolgimento di attività didattiche e documentarie sul rapporto tra insediamento umano e paesaggio, per esempio attraverso la predisposizione di percorsi guidati che mettano i visitatori in relazione con l'ambiente di contorno.

La valorizzazione della memoria storica consente di creare occasioni di impiego e di promozione delle produzioni tipiche locali e di un turismo di piccola scala, ma sarebbe riduttivo considerare l'ecomuseo come un prodotto esclusivamente turistico o commerciale. In tal senso è fondamentale la ricerca di un corretto equilibrio tra tutela e fruizione.

Compito importante per gli ecomusei è quello di trasformare la comunità, valorizzare il territorio, incidere positivamente sul paesaggio e perciò indirizzare il turismo verso forme sostenibili, attente non solo a garantire una buona accoglienza e ospitalità al turista, ma soprattutto rispettose dell'identità locale e volte alla tutela delle esigenze delle persone che vivono sul territorio in questione.

L'ecomuseo quindi è anche momento di riflessione critica sull'odierno modello di sviluppo e occasione di reinterpretazione delle peculiarità locali per l'avvio di processi di sviluppo locale. In tal senso ha obiettivi sinergici alle aree protette e alle Agende XXI locali.

Gli ecomusei della Regione Piemonte vengono istituiti con deliberazione del Consiglio Regionale, previa valutazione dei progetti da parte di un apposito Comitato Scientifico affiancato dal

1998 dal Gruppo di lavoro Ecomusei, che fornisce consulenze e appoggio ai nuovi progetti. Poiché l'ecomuseo si pone come laboratorio per costruire un futuro condiviso dalle comunità, il raggiungimento degli obiettivi prevede il coinvolgimento attivo della popolazione, infatti molte realtà sono sorte e maturate per contrastare situazioni critiche e creare condizioni alternative a situazioni di abbandono e di degrado del territorio. Altrettanto importante è il rapporto dell'ecomuseo con gli enti locali e con le istituzioni culturali che svolgono una funzione di supporto fondamentale ma non sostituisce la centralità delle comunità. Le scuole infine sono coinvolte nella gestione vera e propria dell'ecomuseo, in quanto fruitori preferenziali dei progetti di formazione ed educazione, e in qualità di potenziali soggetti attivi nelle fasi di rinnovamento dei contenuti.

## 14.3 LA GESTIONE AMBIENTALE NEL SETTORE TURISTICO

Negli ultimi anni le imprese piemontesi hanno cominciato a mostrare interesse verso gli strumenti di gestione ambientale, consapevoli del risultato premiante della politica della qualità e della certificazione, che contribuisce al miglioramento degli impatti sull'ambiente e contemporaneamente produce ricadute positive in termini economici.

Cominciano perciò a diffondersi sul territorio piemontese le iniziative tese ad applicare anche al settore turistico gli strumenti per la gestione ambientale.

Ad esempio, la Provincia di Asti porta avanti da alcuni anni un progetto riguardante la promozione dei sistemi di gestione ambientale nelle aziende vitivinicole, che intende ora estendere anche alle aziende del settore agrituristico. A tal fine la Provincia di Asti ha avviato una

ricerca finanziando la pubblicazione di un manuale rivolto alle strutture ricettive rurali e si prefigge di applicare misure atte a semplificare e rendere meno onerosi i procedimenti amministrativi per incentivare l'adozione di un sistema di gestione ambientale certificato da parte delle imprese.

Si segnala, inoltre, il progetto di Certificazione ambientale della Val Mastallone, cui partecipano le amministrazioni comunali dei cinque comuni della valle (Cravagliana, Cervatto, Rimella, Fobello e Sabbia), che verrà inserito nel più ampio e già approvato progetto di "Sviluppo dell'ecogestione nella Provincia di Vercelli".

Per una trattazione più esaustiva dell'argomento, si rimanda al Capitolo 20, Ecogestione

*Si ringrazia per la collaborazione Giorgio Benci, Assessorato Turismo, Sport e Parchi della Regione Piemonte.*

## BIBLIOGRAFIA

AA. VV. Provincia di Asti, 2004. *Strumenti per la gestione ambientale di strutture ricettive rurali (B&B, agriturismo, piccoli alberghi)*, Asti.

EEA, 2003. *Europe's environment: the third assessment*, Copenhagen.

<http://www.regione.piemonte.it/turismo/index.htm>

<http://www.ecomusei.net>

OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE, 2004. *Dati statistici sul turismo in Piemonte Anno 2003*.

PIEMONTE PARCHI, 2003. *Ecomusei. Uomo, memoria, territorio*, Supplemento n. 1 di Piemonte Parchi n. 8/2003.